



Gli scrittori Michael Chabon, 50 anni, e Ayelet Waldman, 48, con i figli Sophie, 19, Ezekiel, 16, Ida Rose, 12, e Abraham, 10.

Caro Obama, ci hai DELUSSI



Edward Snowden, l'ex agente della Cia fuggito dagli Stati Uniti per aver rivelato come le agenzie Nsa e Fbi controllino milioni di cittadini americani. Accanto, alcune manifestazioni in suo sostegno.



Sono la coppia di scrittori più famosa d'America. Prima di arrivare in tour in Italia, **Michael Chabon** e **Ayelet Waldman** commentano solo per *Grazia* il caso delle intercettazioni. E non risparmiano un vecchio amico di famiglia *DI Maria Teresa Cometti*

Ascandalizzarmi non è il "datagate", cioè la scoperta che il governo americano raccoglie dati su tutte le telefonate e attività online dei cittadini. Certo, mi ha stupito, perché conosco personalmente Barack Obama: ho frequentato insieme a lui la facoltà di Legge ad Harvard e l'ho sostenuto in campagna elettorale. Il vero scandalo, ripeto, orribile e in violazione della nostra Costituzione, è il potere esercitato dal presidente nel decidere lui, da solo, di uccidere dei cittadini, anche americani, come ha fatto più volte con i droni in Pakistan e in altri Paesi. E di continuare a tenere i prigionieri a Guantanamo senza processi». È un torrente in piena la scrittrice Ayelet Waldman, a cui fa eco il marito e collega-scrittore Michael Chabon: «Bisogna capire bene la natura del programma di sorveglianza dei cittadini da parte della Nsa (l'Agenzia per la sicurezza nazionale, ndr), ma il fatto grave è che è stata gestita senza alcun dibattito pubblico». Waldman e Chabon sono la coppia di scrittori più famosa e di successo in America: lui ha vinto il Pulitzer nel 2001 e lei nel 2005 è diventata un caso con la confessione-provocazione *Sono una cattiva mamma*. Per la prima volta saranno in tournée insieme e, prima di partire per l'Italia, dove arrivano in libreria i nuovi romanzi *Telegraph Avenue* di Chabon e *La ragazza del treno d'oro* di Waldman, entrambi editi da Rizzoli, hanno rilasciato questa intervista a *Grazia* durante una "conference call" complicata. «Un perfetto spaccato della nostra vita...», ha scherzato Waldman: mentre lei era nella casa di famiglia a Berkeley, in California, alle prese con uno dei quattro figli - il sedicenne Ezekiel che non aveva fatto il suo dovere (portar fuori l'immondizia da riciclare) - il marito era a New York sotto un acquazzone con il cane Fanny.

Siete così delusi da Obama che non lo votereste più?

WALDMAN: «Sono delusa, ma ho ancora fiducia in lui e rifarei la campagna per eleggerlo perché l'alternativa sarebbe catastrofica».

CHABON: «Il problema non è la persona, ma l'istituzione. Se la presidenza assume un potere illimitato sulla vita e la morte dei cittadini, è preoccupante».

Al Festival Le Conversazioni di Capri parlerete di "vittoria e sconfitta": chi sono i vincitori e i vinti nei vostri ultimi libri?

W: Al centro di *La ragazza del treno d'oro* c'è la seconda guerra mondiale e tutti sappiamo chi l'ha vinta. Ma il messaggio del mio libro è un altro: nessuno ne è uscito vincitore, tutti hanno subito profonde perdite che continuano ad avere conseguenze ancora oggi. Era un libro che volevo scrivere da tempo. In particolare, da quando sono diventata mamma, non sono mai riuscita a smettere di pensare all'atroce realtà delle madri che avevano

perso i figli nei campi di concentramento».

C: «In *Telegraph Avenue* tutti i protagonisti devono fronteggiare la possibilità del fallimento. Oakland, la città dove la storia è ambientata, è di continuo alla ricerca di un successo per uscire dall'ombra della vicina Berkeley. Ma qualcosa va sempre storto».

Supponiamo che il romanzo di Waldman abbia un grande successo e quello di Chabon sia un flop: si guasterebbe il vostro equilibrio di coppia?

W: «Michael ha sempre avuto molto più successo di me e questo non disturba la nostra relazione. Una sola volta sono stata gelosa: eravamo in giro per eventi e a lui hanno dato un hotel di lusso, a me uno ordinario».

C: «Se il romanzo di Ayelet sarà un bestseller e il mio riceverà stroncature, il mio orgoglio sarà forse un po' ferito. Ma il nostro è un business familiare e, se uno di noi due ha successo, siamo felici entrambi».

In "Telegraph Avenue" la paternità è un problema sofferto. Sua moglie si era definita una "cattiva madre", lei si considera un "cattivo padre"?

C: «Come padre sbaglio almeno una volta al giorno».

W: «Michael è un padre fantastico! E io non mi considero più una cattiva madre, ma una mamma "brava abbastanza"». ■

Volete incontrarli?
Da Milano a Capri
li trovate qui



Michael Chabon e Ayelet Waldman saranno in Italia per il loro primo tour in coppia. Lo scrittore sarà ospite della Milanese e riceverà il Premio Fernanda Pivano martedì 25 giugno alle ore 21 al Teatro Dal Verme (vedi anche a pagina 158). Poi la coppia parlerà degli ultimi romanzi al Festival Le Conversazioni di Capri (sopra, nella foto) venerdì 28 giugno, alle ore 19, nella piazzetta di Punta Tragara (info: www.leconversazioni.it). Infine al Festival Collisioni a Barolo (Cuneo), Chabon sarà in Piazza Blu sabato 6 luglio alle ore 20 e Waldman in Piazza Rosa domenica 7 luglio alle ore 12.